

Presentazione dello Schema degli indicatori di connessione

Patrice Meyer-Bisch, Filosofo,

Osservatorio della diversità e dei diritti culturali, Friburgo (CH)

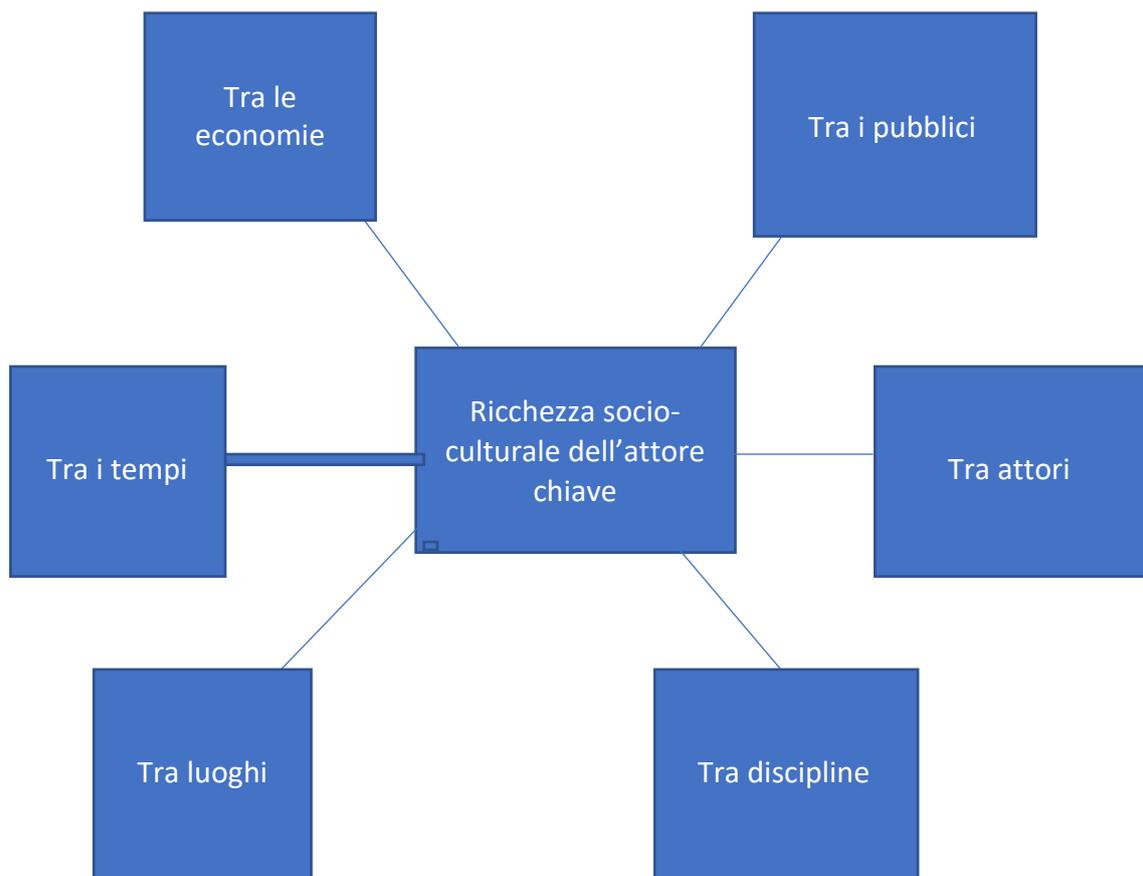
La difficoltà del nostro metodo, ma anche la sua sfida è che siamo obbligati ad allargare l'ambito dell'educazione come pure gli ambiti della cultura. In realtà l'educazione oggi è da una parte e la cultura dall'altra e inoltre gli ambiti della cultura sono molto chiusi fra loro: l'ambito dell'arte si è completamente staccato dall'ambito delle scienze, delle religioni e dei modi di vivere.

Questo schema rappresenta un ciclo di indicatori di connessione che completano le due carte precedenti nell'analisi. Sono le interconnessioni che favoriscono la ricchezza di un sistema e per questo è importante prenderle in considerazione e applicarle. Le due carte precedenti e questo schema costituiscono la cartografia proposta dell'ecosistema educativo analizzato.

Bisogna tener presente che più ci si allarga più si rischia di disperdersi e proprio per evitare questa dispersione l'allargamento degli attori culturali a tutti gli ambiti ci fa capire che è necessario che gli stessi si connettano e interagiscano fra loro. Gli indicatori di connessione ci permettono di mostrare che un attore che è davvero attivo può diventare anche un **inter-attore** culturale ed educativo. Quando, ad esempio, un cantastorie interviene nella classe si serve di un testo scritto nel manuale scolastico e lo interpreta con gesti e parole che conferiscono al testo un'ampiezza e una ricchezza straordinarie. A questo punto il bambino scopre che il testo è magico, lo apre al mondo, alla natura, agli uccelli, al suo cuore, alla sua sensibilità e tenerezza. E con l'indicatore interdiscipline, che è il secondo indicatore, si nota un cambiamento del rapporto fra lo scritto e l'orale. Se un gruppo teatrale viene in classe con una valigia, parte dallo stesso testo del manuale ma coinvolge anche tutti gli attori presenti nella classe e l'attività non diventa un'attività che si aggiunge ma un'attività che valorizza l'importanza dell'insegnamento che si fa in classe. Ciò che si fa a scuola non è solo scrivere sul foglio, si entra veramente nella vita.

Il terzo indicatore di connessione è l'inter-luoghi che vede l'inserimento dei bambini in un luogo diverso dalla classe, in un giardino, in una biblioteca, in un atelier alla presenza di un'equipe teatrale, oppure nella scuola possono venire dei tecnici, degli artigiani e la scuola diventa la scuola della vita.

Il quarto indicatore è l'inter-economie. Se le risorse si disperdono, si impoveriscono e si sprecano. Dobbiamo quindi trovare le connessioni opportune che permettano di collegare e unificare la complessità favorendo le sinergie fra attori e ambiti.



1. **Discipline:** l'intreccio tra i saperi permette la completa espressione della persona
2. Tra **Attori:** realizza la migliore sinergia tra le istituzioni e le organizzazioni a servizio dei diritti
3. Tra **Luoghi:** favorisce i luoghi diversi che valorizzano le potenzialità di un territorio e la diversità delle persone che lo abitano
4. Tra **Tempi:** permette il collegamento tra passato e presente, la capitalizzazione dei saperi, la loro trasmissione ed evoluzione in capitale culturale
5. Tra **Economie:** circolazione e valorizzazione reciproca delle risorse, umane e non, nel rispetto della diversità dei finanziamenti
6. Tra **Gruppi:** l'interdisciplinarietà favorisce l'incontro tra gruppi, sviluppa i legami sociali tra classi, tra comunità, tra età e tra classi sociali.